



Primo Piano - E' morto il Papa. Un Pontefice che ha cambiato il mondo

Roma - 21 apr 2025 (Prima Notizia 24) Un tributo alla vita e al messaggio di Jorge Mario Bergoglio.

Con la scomparsa di Papa Francesco, il mondo perde una delle figure più amate e influenti del nostro tempo. Uomo di dialogo, umiltà e misericordia, il suo pontificato ha lasciato un'impronta indelebile nella storia della Chiesa e dell'umanità. Ripercorriamo la sua vita, le sue battaglie e il suo messaggio di amore e speranza, che continuerà a guidarci anche dopo la sua morte. Il mondo si ferma. Un silenzio pesante, come un manto di neve, avvolge piazze, chiese e cuori. Papa Francesco, il pontefice del dialogo, dell'umiltà, della misericordia, ha chiuso gli occhi per l'ultima volta. La notizia della sua morte si diffonde come un'onda, toccando ogni angolo del globo, lasciando un vuoto che sembra impossibile da colmare. Jorge Mario Bergoglio, l'uomo venuto "dalla fine del mondo", ha segnato un'epoca. Con il suo sorriso semplice, le sue parole chiare, i suoi gesti concreti, ha ridato speranza a chi l'aveva perduta. Ha abbracciato i poveri, i malati, gli emarginati, dimostrando che la Chiesa non è fatta di muri, ma di ponti. E ora che se n'è andato, il dolore è immenso, ma anche la gratitudine per tutto ciò che ci ha lasciato. Il suo pontificato è stato una difesa salda dei valori cristiani, una protezione forte e decisa contro l'indifferenza, l'ingiustizia, l'egoismo. Francesco ha costruito un sistema di amore, fatto di gesti piccoli ma potenti, che hanno cambiato il mondo senza fare rumore. Ricordiamo le sue visite nelle periferie esistenziali, le sue parole di conforto ai rifugiati, le sue esortazioni a prendersi cura del creato. "La Terra è la nostra casa comune", ripeteva, e con l'enciclica *Laudato Si'* ha lanciato un grido di allarme che ancora risuona nelle coscienze di milioni di persone. Ma Francesco non è stato solo un profeta dell'ecologia. È stato il Papa della tenerezza, colui che ha baciato i piedi ai detenuti, che ha chiamato i leader mondiali a costruire ponti invece di muri, che ha pregato per la pace in Ucraina, in Siria, in ogni luogo dove la guerra sembrava aver vinto. Oggi, mentre piangiamo la sua scomparsa, ricordiamo le sue parole: "Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere misericordia". E allora, nel dolore, troviamo la forza di guardare avanti, di continuare il cammino che lui ci ha indicato. Papa Francesco non c'è più, ma il suo messaggio resta. La sua eredità è un invito a vivere con umiltà, a difendere i più deboli, a custodire il creato e a costruire ponti di dialogo e solidarietà. Riposa in pace, Francesco. Il mondo ti ricorderà per sempre. E il tuo esempio continuerà a guidarci, illuminando il cammino verso un futuro di speranza e amore.

(Prima Notizia 24) Lunedì 21 Aprile 2025